

BLACK BLOC

E' stata scritta un'altra brutta pagina "italiana"

di **ALAN D. BAUMANN**

L' infinito corteo definito degli "indignati", che sabato 15 ottobre si è srotolato per le vie del centro storico di Roma, come in altre ottantadue città del mondo, ha purtroppo visto i soliti incappucciati vestiti di nero impegnarsi per rompere l'atmosfera degli organizzatori.

Secondo alcuni politici frettolosi è stata la manifestazione ad essere violenta, ma gli stessi partecipanti al corteo hanno tentato di fermare i facinorosi, consegnandone alcuni alle forze dell'ordine. Violenti sono stati solo coloro che col loro atteggiamento brutale e teppistico, hanno contribuito ad avvalorare il pensiero di chi rifiuta ogni forma di partecipazione ad una protesta pacifica e quindi ad una delle voci della democrazia. Le strade erano state ben circonscritte per tenere la manifestazione a distanza di sicurezza dai "palazzi del potere". Purtroppo ha vinto una minima percentuale di delinquenti fra centinaia di migliaia di persone che intendevano seguire un tragitto ordinatamente e tutti con il fine di voler cambiare una situazione economica gravissima e che sta mettendo l'intero pianeta in ginocchio, come mai prima d'ora.

All'inizio sono sfilate le persone senza bandiere politiche: tra di loro gente senza schieramenti, senza più ideali, ma assieme per invocare un globale cambio governativo. Molto impegnate le forze dell'ordine, dopo un'assoluta tranquillità durata più di due ore dall'inizio del corteo degli indignados. Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza sono paradossalmente proprio coloro che pur eseguendo gli ordini per la loro grande professionalità, avrebbero meritato sicuramente di protestare, visti gli ultimi tagli decisi dal governo proprio a scapito loro e dei vigili del fuoco: insomma proprio di coloro che sono necessari per il quieto vivere.

E' stata scritta, insomma, un'altra pagina buia dell'Italia di oggi, come

atteggiamento brutale e teppistico, hanno contribuito ad avvalorare il pensiero di chi rifiuta ogni forma di partecipazione ad una protesta pacifica e quindi ad una delle voci della democrazia. Le strade erano state ben circoscritte per tenere la manifestazione a distanza di sicurezza dai "palazzi del potere". Purtroppo ha vinto una minima percentuale di delinquenti fra centinaia di migliaia di persone che intendevano seguire un tragitto ordinatamente e tutti con il fine di voler cambiare una situazione economica gravissima e che sta mettendo l'intero pianeta in ginocchio, come mai prima d'ora.

All'inizio sono sfilate le persone senza bandiere politiche: tra di loro gente senza schieramenti, senza più ideali, ma assieme per invocare un globale cambio governativo. Molto impegnate le forze dell'ordine, dopo un'assoluta tranquillità durata più di due ore dall'inizio del corteo degli indignados. Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza sono paradossalmente proprio coloro che pur eseguendo gli ordini per la loro grande professionalità, avrebbero meritato sicuramente di protestare, visti gli ultimi tagli decisi dal governo proprio a scapito loro e dei vigili del fuoco: insomma proprio di coloro che sono necessari per il quieto vivere.

E' stata scritta, insomma, un'altra pagina buia dell'Italia di oggi, come se non bastassero figuracce a non finire negli ultimi periodi: impotenza politica dinanzi alla grave crisi economica.

A Roma, nella lunga giornata di sabato, sono andate in scena due manifestazioni. La più grande ed ufficiale, si è dovuta arrendere prima di poter portare a termine la giusta protesta pacifica. La più piccola, dettata da volti coperti da caschi e da *kefia*, da ragazzi organizzati con bombe carta, sassi e bottiglie e privi di altra motivazione oltre alla prepotenza.

Qualcuno ha vinto, almeno nella giornata di sabato, soffocando la democrazia nel fumo dei lacrimogeni.